

«Medici, cambiamo No ai doppi incarichi tra politica e Ordine»



I presenti al convegno e a fianco sopra il presidente Augusto Pagani con alcuni dei relatori FOTO CAVALLI

Appello del presidente di Piacenza, Pagani, al convegno nazionale che discute le "falle" del codice deontologico della professione

Betty Paraboschi

PIACENZA

● Medico sì, ma possibilmente senza cariche di rappresentanza in conflitto tra loro. Se ne è parlato ieri alla Cappella Ducale di Palazzo Farnese, nella prima giornata del congresso nazionale su "L'agire medico tra

il dettato deontologico e le altre norme". In termini tecnici si chiama "terzietà ordinistica e attività politico-sindacale", ma nel concreto suona molto più semplicemente: «Sarebbe opportuno separare la rappresentanza dell'ordine dalle cariche di rappresentanza sindacale e politica - spiega il presidente dell'Ordine di medici di Piacen-

za Augusto Pagani - questo è infatti un modo per garantire la terzietà dell'Ordine e la condizione corretta per la tutela. La prassi tuttavia sembra diffusa più di quanto sembri: «Accade abbastanza di frequente che i presidenti degli ordini medici abbiano anche delle cariche di rappresentanza di ordine politico o sindacale - conferma Pa-

gani - ma è evidente che una situazione di questo tipo non possa garantire l'imparzialità né nei confronti degli iscritti all'Ordine e neppure verso le istituzioni».

Le normative

Il congresso di ieri ha affrontato dunque questa prima questione, particolarmente cara a Pagani; la seconda problematica su cui l'incontro ha focalizzato l'attenzione è stata quella relativa alle difficoltà vissute dal medico nel momento in cui si trovi a metà fra una norma e l'altra. Ancora una volta è Pagani a chiarire la situazione: «Pensiamo a un medico che si trovi a dover fare i conti con il codice deontologico della medicina e con le normative dell'esercito per chi opera in contesti militari o con la fede per chi è credente - spiega il presidente dell'Ordine piacentino - non è semplice e ci si trova davanti a problematiche che vanno considerate».

Lo "stato del mestiere"

La giornata di ieri è stata la prima di un convegno promosso dall'Ordine e dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, oltre che dall'Ausl di Piacenza, dal Comune, dalla Regione Emilia Romagna, dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Piacenza, dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano e dalla Banca di Piacenza. Diversi sono stati i relatori intervenuti che hanno tracciato lo "stato del mestiere" di medico con le relative complessità e i mutamenti di immagine a cui la professione è andata incontro.

Oggi il convegno continua a partire dalle 9 sempre alla Cappella Ducale di Palazzo Farnese con all'ordine del giorno alcune riflessioni sulla carta fondamentale del medico e le proposte per un nuovo codice deontologico.